



COMUNE DI MANDAS

Città Metropolitana di Cagliari

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la qualità dello Sviluppo
va@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS
cse2022@pec.cse2022.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società GRV Wind Sardegna 6 S.r.l.
grvwindsardegna6@legalmail.it

Al Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Sardegna
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Alla Provincia del Sud Sardegna
protocollo@cert.provincia.sudsardegna.it

Al Comune di Selegas
protocollo@pec.comune.selegas.ca.it

Al Comune di Gesico
protocollo.gesico@pec.comunas.it

Al Comune di Guasila
protocollo@pec.comune.guasila.ca.it

Al Comune di Villanovafranca
protocollo@pec.comune.villanovafranca.ca.it

Al Comune di Villamar
segreteria.villamar@legalmail.it

Al Comune di Furtei
protocollo@pec.comune.furtei.ca.it

Al Comune di Sanluri
protocollo@pec.comune.sanluri.su.it

Oggetto: [ID: 9473] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Planu Serrantis" composto da 9 aerogeneratori da 6,6 MW, per una potenza complessiva di 59,4 MW sito nei Comuni di Selegas, Gesico e Mandas (SU) e delle relative opere ed infrastrutture connesse nei Comuni di Guasila, Villanovafranca, Villamar, Furtei e Sanluri (SU).

Osservazioni

VISTA la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i, relativa al progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Planu Serrantis" composto da 9 aerogeneratori da 6,6 MW, per una potenza complessiva di 59,4 MW sito nei Comuni di Selegas, Gesico e Mandas (SU) e delle relative opere ed infrastrutture connesse nei Comuni di Guasila, Villanovafranca, Villamar, Furtei e Sanluri (SU). Proponente: GRV Wind Sardegna 6 S.r.l.;

RILEVATO che in sintesi il progetto presentato dalla GRV Wind Sardegna 6 S.r.l, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica mediante l'installazione di 9 aerogeneratori con diametro rotore pari a 170 m e altezza hub pari a 115 m, della potenza nominale massima di 6.6 MW per una potenza complessiva in immissione di 59,4 MW; sono inoltre previste tutte le opere e infrastrutture accessorie funzionali alla costruzione ed esercizio della centrale.

OSSERVAZIONI GENERALI

Siamo consapevoli dell'importanza delle energie rinnovabili e del loro sviluppo in un momento storico come questo. Ma altrettanto dobbiamo essere consapevoli che si tratta di una sfida complessa e non è accettabile che una società privata presenti un progetto che costituisce il proprio business e che sconvolgerà quelli esistenti impattando negativamente sulle attività e sui desideri degli abitanti. Occorrerebbe, invece, una strategia ambientale che si cali nel contesto economico, sociale e territoriale del Paese.

Dobbiamo imparare dagli errori del passato e non sciupare ciò che di unico possediamo: **luoghi, paesaggi, tradizioni, un patrimonio naturale e culturale secolare che il mondo ci invidia e che nelle colline mandaresi**, interessate dal mega impianto si presenta intatto.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili è necessario, ma non può esserci uno sviluppo positivo consentendo speculazioni e spreco di denaro degli utenti per installazioni di torri eoliche, la cui tecnologia non dovrebbe essere incentivata. Una tecnologia che non potrà fornire alcun contributo risolutivo al fabbisogno energetico del Paese, danneggiando invece irrimediabilmente il paesaggio naturale, culturale e agricolo su cui si fonda l'identità della nazione.

Nel 2020 (dati Rapporto attività GSE 2020), per produrre circa 18,7 TWh da eolico, si sono spesi oltre 1,36 miliardi di euro in soli incentivi che vengono pagati dalle bollette degli italiani. Il contributo dell'eolico ai consumi finali del Paese è stato, nel 2020, di circa il 1,2% (eolico prodotto nel 2020 1,71 Mtep su un consumo finale di energia di 143,8 Mtep). Nel 2020 sono aumentati il numero degli impianti installati e la potenza installata (+1,8%) ma c'è stata una riduzione della produzione pari al 7,2%. Questi dati fanno comprendere bene

quanto questa fonte sia intermittente e quindi inaffidabile e tale da non giustificare i danni gravissimi che essa provoca all'ambiente naturale e al patrimonio culturale della Nazione.

Si tratta solo di dare applicazione ai principi del nostro ordinamento, a partire dalla attenta valutazione della nozione di “impatti ambientali” che l'art. 5, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006 così definisce: effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Insomma, l'insieme di valori alla tutela dei quali è preordinata la procedura di valutazione di impatto ambientale, la cui finalità – ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. b), del d.lgs. n. 152/2006 è quella di “... *contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita*”.

OSSERVAZIONI PAESAGGIO E BENI PAESAGGISTICI

Si dà per assunto che la qualità di un paesaggio sia associata a quei territori che mantengono beni e servizi anche funzionali al benessere dell'uomo. Questa funzione deve essere riconosciuta come valore reale di un ambito, quantificabile in termini anche economici (si veda l'ampia letteratura sui servizi ecosistemici). Per salvaguardare un paesaggio di qualità, le azioni di pianificazione e di sviluppo delle azioni antropogeniche devono considerare il mantenimento dello spazio per l'evoluzione delle dinamiche ecologiche che deve essere commisurato “con alti livelli di autopoiesi relativa degli ecosistemi interessati, pena la distrofia ecosistemica, cioè la perdita di funzioni e la conseguente riduzione o alterazione della qualità delle risorse e dei servizi ecosistemici”.

In evidente contrasto con questo approccio, l'intervento proposto consiste in un impianto industriale di nove pale eoliche di grandi dimensioni che si va a collocare in un ambito territoriale e paesaggistico più vasto già interessato da numerosi interventi di produzione di energie c.d. “rinnovabili”. È ben noto che lo studio di inserimento paesaggistico e ambientale di un impianto, come ben richiamato dalle linee guida ministeriali di cui al Decreto del 2010 pubblicato in G.U. 219 di ottobre 2010, debba considerare le conseguenze che una sommatoria di impianti produce in un ambito territoriale, 5 tra cui la perdita irreversibile di funzionalità ecosistemica, la frammentazione degli habitat, l'interruzione delle reti ecologiche. È parimenti evidente che la sommatoria di interventi produce effetti anche visivi e la trasformazione dei paesaggi, non più coerenti con le matrici storiche e culturali. È legittimo ritenere che questi grandi impianti imposti ai territori grazie a un clima politico emergenziale, avranno effetti assai dubbi sulla effettiva decarbonizzazione del sistema economico o sulla sostituzione del gas russo. Com'è noto, infatti, essi produrranno energia intermittente e non potranno sostituire alcun impianto alimentato da fonti fossili. Essi avranno, invece, l'effetto certo di cancellare una parte di identità nazionale, quella percepita attraverso il paesaggio, l'integrità territoriale e la cultura. Le nuove generazioni che cresceranno prive del paesaggio identitario avranno meno possibilità di sviluppare una corretta sensibilità ambientale e il giusto spirito di coesione culturale, anche al fine di costruire un futuro sostenibile e di trovare vere soluzioni ai problemi posti dai cambiamenti climatici.

Il solo impianto proposto, come riportato nelle relazioni di analisi, ha una visibilità impattante, nel raggio di soli 30 metri, vi sono i siti archeologici di notevole pregio, ed in dettaglio vengono riportate le distanze tra pale eoliche e sito archeologico (non sono stati considerati i cavidotti)::

NURAGHE Su Angiu mt. 530

NURAGHE Bidinessi mt. 530

NURAGHE Ladiri mt. 30

NURAGHE Siliqua mt. 430

RILEVATA inoltre che le aree su cui invece passa l'elettrodotta risultano vincolate solo per limitate parti ai sensi:

- dell'art. 142 comma 1 lettera c) del Dlgs 42/04 in quanto parzialmente ricompreso nella fascia dei 150 m da "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna", ed in dettaglio per il Comune di Mandas:
 - *RIU CANNISONI nel Comune di Mandas (Attraversamento corso d'acqua con Cavidotto interrato e tratto di viabilità da realizzare, all'interno del parco eolico – Tratto WTG05-WTG08)*
- dell'art. 143 comma 1 lettera d) del Dlgs 42/04 per effetto dell'articolo 17, comma 3, lettera g) delle NTA del PPR in quanto parzialmente ricompreso nella fascia dei 300 m da "Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini" ed in dettaglio per il Comune di Mandas:
 - *Invaso nel Comune di Mandas (Aerogeneratore WTG05, tratto di viabilità da realizzare e cavidotto interrato, all'interno del parco eolico – Tratto WTG05-WTG08)*
- dell'art. 143 comma 1 lettera d) del Dlgs 42/04 per effetto dell'articolo 17, comma 3, lettera h) delle NTA del PPR in quanto parzialmente ricompreso nella fascia dei 150 m da "Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee", ed in dettaglio per il Comune di Mandas:
 - *RIU ANGUIDDAS nel Comune di Mandas (Attraversamento corso d'acqua con Cavidotto interrato, all'interno del parco eolico – Tratto WTG05-WTG08)*

CONCLUSIONE

Per tutte le suddette e ben documentate ragioni questo ufficio, a questo ennesimo assalto al territorio, pur convinti del credito di cui dovrebbero godere le produzioni rinnovabili, spesso purtroppo perseguite in modo scriteriato e distorto, con l'auspicio che la pianificazione di settore si evolva rapidamente verso un modello decentrato di produzione dell'energia, più integrato nel contesto ambientale, paesaggistico, sociale ed economico

delle nostre realtà e più vicino alle tradizioni ed ai bisogni della comunità di riferimento, esprime parere sfavorevole.

Il Responsabile Area Tecnica



Geom. Nicola Zedda

14.04.2023
10:40:15
GMT+00:00

Mandas, 14/04/2023